

La Luna

Mensile pacifista - aut. Tribunale di Alessandria n.304 (21-12-1982) - Direttore responsabile: Pietro Moretti - Redazione: via Venezia 7 - 15100 Alessandria (tel.0131-59781) - Spediz. in abb.postale ai sensi del comma 27 art.2 - Legge 549/95 - Filiale PT di Alessandria.

Una fitta agenda di pace

Nelle prossime settimane ci attendono numerose iniziative legate alla pace, alla nonviolenza, all'ambiente, alla fame e allo sviluppo nel mondo.

In particolare ne vogliamo evidenziare tre che si terranno in Alessandria:

1

incontro con i candidati sindaco per il parco urbano

Si ripete dopo cinque anni l'incontro promosso dal Comitato per il parco con i candidati a sindaco di Alessandria. E' un tentativo di democrazia dal basso, la possibilità per gli elettori di incontrare i candidati e grazie al confronto tra loro formarsi le proprie opinioni su quali prospettive concrete ha questa importante proposta di trasformare la ex-piazza d'armi di Alessandria in un parco urbano.

Giovedì 10 maggio ore 21,15 - al Teatro Parvum.

2

quinta rassegna dell'ipermedia per la pace e

nonviolenza

Si terrà giovedì 17 maggio presso la Scuola primaria Carducci (piazza S. Francesco d'Assisi) dalle 9.30 alle 12.30.

Saranno presentati gli ipermedia realizzati da dieci scuole della nostra provincia sugli argomenti della pace e della guerra, sulla nonviolenza a partire dalla vita di tutti i giorni per giungere in qualche caso a rilevanti questioni storiche. Una sintesi dei lavori dei ragazzi sarà pubblicata sul sito: www.nonviolence.it

***Giovedì 17 maggio ore 9.30-12,30
scuola Carducci di Alessandria***

3

pace senza armi: no alla costruzione degli aerei da guerra F35 a Cameri

Viene promosso un incontro per riprendere l'argomento del disarmo, in particolare per rilevare l'enorme spreco di risorse ed i pericoli insiti nel progetto di costruire i nuovi F35 nella base militare di Cameri. Si partirà dalla lettera aperta del vescovo di Alessandria Charrier e del presidente di Pax Christi.

Venerdì 18 maggio ore 21 presso la Sala Torriani . via Vescovado 3

Le basi militari, a Vicenza e ovunque: no, grazie! E se finalmente prendessimo sul serio la frase: *Svuotare gli arsenali, riempire i granai ?*

Ancora una volta l'Italia intende concedere parti del suo bellissimo territorio per basi militari. Come cittadini corresponsabili del bene pubblico possiamo essere disponibili a sacrifici di tipo economico, possiamo contribuire al risanamento del debito pubblico, collaborare alla soluzione dei problemi sociali e culturali. Non possiamo però accettare alcuna scelta che vada nella direzione contraria alla pace, che prepari attraverso l'ampliamento della presenza militare scenari di terribili guerre, anche se esse si svolgono a migliaia di chilometri di distanza dal nostro paese. Siamo da sempre per intima convinzione contrari alla presenza delle basi USA e delle basi NATO in Italia. L'allargamento della base militare USA di Vicenza non può che trovarci in totale dissenso. Ben altre sono le politiche di pace di cui l'Europa e il mondo hanno bisogno. Non siamo antiamericani, anche se alla propaganda fa comodo appioppare etichette a tutti. Stiamo ai fatti concreti, cerchiamo di costruire la pace e la nonviolenza nel vivere di tutti i giorni. Da anni il patto di Varsavia si è sciolto: la NATO invece imperterrita continua nella sua presenza, anzi è stata rilanciata con l'avvallo dell'Italia: ad esempio nel vicino Kosovo la NATO ha preso il posto ben più appropriato dell'ONU; in Afghanistan, ben lontani dall'Oceano Atlantico - punto di riferimento geografico della NATO- l'Italia figura formalmente in missione NATO!

La nostra proposta della nonviolenza vuole essere "politica" nel senso che ritiene di poter essere realizzabile; comprende vari punti riferiti alla presenza militare:

la chiusura delle basi militari in Italia;
la riduzione delle spese militari nel bilancio dello Stato;

l'applicazione più severa della legge che limita il commercio delle armi dell'Italia con il resto del mondo;

la riconversione delle industrie che producono armi e mezzi militari in aziende socialmente utili.

Manifesteremo la nostra profonda opposizione all'ampliamento della base di Vicenza solo con forme di lotta nonviolenta, senza confonderci in alcun modo con chi non ha fatto della nonviolenza una scelta preliminare; rimarcando anche la nostra autonomia dalle forze partitiche, sia di governo che di opposizione. Vi proponiamo di aderire all'ORA DEL SILENZIO il martedì alle ore 18 in Alessandria, davanti alla Prefettura (piazza Libertà).

Si può devolvere il 5 per mille anche all'Associazione per la pace e la nonviolenza

Per il secondo anno consecutivo in occasione della dichiarazione dei redditi è possibile destinare il 5/1000 alle associazioni di volontariato. Chi vuole dare un piccolo aiuto alla nostra associazione deve scrivere nell'apposito spazio il numero di codice fiscale:
96037210067

Adesioni 2007

Per rinnovare o per "iniziare" l'adesione per il 2007 è possibile versare la quota annua di euro 16 sul conto corrente postale intestato a : Associazione per la pace e la nonviolenza – via Venezia 7 – 15100 Alessandria. Conto corrente postale numero: **55556724**

A confronto con i candidati sindaci di
Alessandria

***Quali impegni concreti
assumete per la
realizzazione del Parco
urbano nella ex-piazza
d'armi?***

- acquisto dell'area
- trasferimento dell'aeroclub Bovone
- ripresa del progetto IPLA
- attuazione rapida del parco, nella sicurezza

Dibattito pubblico cui sono stati invitati tutti i candidati all'incarico di Sindaco del Comune di Alessandria alle prossime elezioni amministrative.

giovedì 10 maggio 2007

ore 21.15

Alessandria – Teatro Parvum (via Mazzini 85)

A cura del

Comitato per il parco

promosso da Associazione per la pace e la nonviolenza, Italia Nostra, Pro Natura, WWF e da cittadini con adesione individuale
con il sostegno di Agesci, ANPI, Aveas, Comunità Baha'i, LIPU
via Venezia 7 - 15100 Alessandria (tel.0131-59781)

invito

Le religioni e la pace: da Assisi appello al dialogo

Ringraziamo Maurilio Guasco per avere accolto la proposta di pubblicare su "la luna" il suo intervento all'Incontro tra i rappresentanti delle religioni presenti in Alessandria e dedicato alla pace. L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Alessandria, con l'adesione di molte associazioni, e si è tenuta nel chiostro di Santa Maria di Castello il 7 settembre 2006. Il nostro piccolo giornale è disponibile a pubblicare interventi provenienti anche da altre chiese o religioni sull'argomento della pace.

Pochi giorni fa si è concluso ad Assisi l'incontro dei vari rappresentanti delle religioni nel mondo, dedicato al dialogo, alla preghiera, al mutuo riconoscimento. L'incontro si è svolto in quella che da sempre viene considerata la città della pace, Assisi, patria di san Francesco, dove venti anni fa ebbero inizio quegli incontri annuali che ogni volta aprono cammini di speranza e dicono che dove vi è la buona volontà vi è anche la possibilità del dialogo.

Poiché la pace nasce prima di tutto dal modo in cui guardi l'altro, dal modo in cui lo giudichi: se lo guardi come il nemico da abbattere, hai già iniziato la guerra, anche se non lo farai formalmente; se lo guardi come l'interlocutore con cui dialogare, hai già posto le premesse per la pace, che un giorno verrà.

Tutte le religioni ritengono di avere nella loro essenza la ricerca della pace. Se pensiamo alle religioni del Libro, non possiamo non ricordare che il padre di tutt'e tre, il vero maestro della nostra comune fede originaria è Abramo, il quale un giorno ha ricevuto la benedizione di quel re misterioso che è Melchisedec, re di Salem, che significa re di giustizia e di pace; e un giorno lontano i discendenti di Abramo si stabiliranno nella città della pace, Gerusalemme, quella città della pace che da troppo tempo è diventata luogo del conflitto, delle reciproche

scomuniche, della discordia, e dove sono conservati alcuni dei luoghi sacri per eccellenza delle tre religioni.

Sono proprio queste considerazioni che hanno spinto la chiesa cattolica a organizzare quegli incontri di pace, perché tutte le città diventino il luogo del dialogo e dell'incontro, dove nessuno consideri più l'altro come satana o principio del male, dove nessuno si permetta di riesumare vecchi fantasmi o di affermare che vi sono popoli o nazioni meno degni di esistere di altri.

Siamo però tutti chiamati a far crescere dentro le rispettive religioni almeno due atteggiamenti, che portino ad azioni concrete: uno è il superamento della tentazione di parlare di pace e di reciproco riconoscimento pensando che se questo non avviene le colpe sono sempre degli altri, che devono convertirsi e redimersi dai loro errori passati e presenti; l'altro è l'azione perché all'interno delle proprie religioni siano emarginati e sconfessati quanti parlano di pace e preparano le armi per la guerra, anche solo ideologica; quanti continuano a dire che la loro religione è per la pace e il dialogo e perseguitano quelle persone che non condividono la loro fede.

Tutte le religioni hanno nel loro seno i pacifici, che operano per la pace, e hanno anche nel loro seno gli ipocriti, quelli che dicono una cosa e ne fanno un'altra, che partendo dal presupposto della superiorità della loro religione vogliono ridurre tutti ai loro sistemi.

Questa è allora la nostra speranza, e la strada su cui vorremmo metterci: creare una cultura di pace, diffondere la convinzione che il futuro sarà pacifico solo se tutti i credenti collaboreranno a diffondere la convinzione che non vi sarà pace per l'umanità se non fondandola sul rispetto e sul riconoscimento reciproco, presupposto per un dialogo fra diversi, che fanno delle diversità un elemento di crescita e di confronto, non di scontro.

Maurilio Guasco

Riparte la lotta per il disarmo grazie anche all'impegno dei vescovi Charrier e Valentinetti

Conosciamo la costanza del vescovo Charrier nel promuovere da anni la Marcia per la Pace del 31 dicembre in Alessandria, così come sosteniamo il suo impegno nel favorire il dialogo fra le popolazioni palestinese e israeliana e un'economia di giustizia e solidarietà in Africa.

Conosciamo anche le iniziative nonviolente di Pax Christi per favorire un futuro di pace ed abbiamo aderito alla recente campagna "Ponti e non muri" volta a sensibilizzare sulla drammatica situazione del Medio Oriente.

Appoggiamo quindi la coraggiosa presa di posizione della Chiesa piemontese promossa dal vescovo di Alessandria e dall'arcivescovo di Pescara-Penne mons. Valentinetti, presidente di Pax Christi Italia riguardo il progetto di assemblaggio nell'aeroporto militare di Cameri del supercaccia F-35.

Scelta coerente, nettamente contraria ad uno strumento di guerra che per il costo (131 velivoli a 50 milioni l'uno) e scopi (può trasportare anche ordigni nucleari) non aiuta certamente a costruire la pace. Il documento vuole essere "l'occasione per una riflessione più allargata capace di incidere nella mentalità delle persone e delle istituzioni". Cogliamo questo stimolo per riflettere ancora una volta sulla presenza delle basi NATO in Italia (e sul ruolo che il Patto Atlantico ha ora

che il Patto di Varsavia non c'è più), sulla riduzione delle spese militari nel bilancio dello stato (ancora aumentate nell'ultima finanziaria), sull'obiezione alle spese militari (ancora troppo poco praticata per divenire uno strumento "politico" di pressione dal basso), sul commercio delle armi legalizzato da norme troppo facilmente aggirate e infine sulla riconversione delle industrie che producono mezzi militari ed armi. Si badi bene, non chiusura: il lavoro è un diritto, ma come è ricordato nel documento sottoscritto da mons. Valentinetti e mons. Charrier, delegato della Pastorale sociale e del lavoro della regione ecclesiastica

piemontese, la produzione di armamenti non (è) da considerare alla stregua di quella di beni economici qualsiasi ed è per questo motivo che, oltre ai motivi etici applicabili all'economia, occorre tener conto di altri principi più specifici in rapporto alla natura stessa di tali strumenti di distruzione".

Ci auguriamo davvero che la questione non cada nell'oblio nel giro di poco tempo, o venga strumentalizzata da giochi di bassa politica, gli argomenti sono molto seri: riguardano la forza di prendere strade diverse dalla violenza a cui ci stiamo abituando.

Associazione per la pace e la nonviolenza - Alessandria



Iniziativa del Tavolo NO F35 a Cameri

Sono in programma diverse iniziative intraprese dal Tavolo che si è costituito a Novara tra cui:

sabato 12 maggio

Marcia per la pace a Solbiate Olona (dalle 12 alle 23)

sabato 19 maggio

manifestazione a Novara



Ora del silenzio

Prosegue tutti i martedì ad Alessandria in Piazza della Libertà dalle 18 alle 19 dall'11 settembre del 2001.

E' una forma di protesta ed un modo per ricordare tutte le vittime delle guerre e dei terrorismi. La proposta in positivo è quella della nonviolenza. Ti aspettiamo.

Promuovono
Associazione per la pace e
la nonviolenza di Alessandria
Movimento Internazionale di
Riconciliazione (MIR)
Pax Christi

Aderiscono
Consulta delle Aggregazioni
Laicali della Diocesi
Regala un Sorriso

venerdì 18 maggio 2007 - ore 21
sala Torriani - via Vescovado 3
Alessandria



Introdurrà Rosa Mazzarello Fenu della Consulta delle
Aggregazioni Laicali

Interverranno:

mons. Fernando Charrier , Vescovo di Alessandria
don Renato Sacco, di Pax Christi di Novara

Nicoletta Vogogna dell'Associazione per la pace e la
nonviolenza, Beppe Marasso del Movimento
Internazionale di Riconciliazione